



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Parere sul Piano Annuale Formez di attività 2009, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 285

Repertorio atti n. 25/09 dell' 8 aprile 2009

LA CONFERENZA UNIFICATA

nella odierna seduta dell'8 aprile 2009

VISTO l'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 285, il quale prevede che il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, acquisito il parere della Conferenza unificata, approva il piano triennale di attività del Formez e i successivi aggiornamenti annuali;

VISTO il Piano Annuale Formez di attività 2009 trasmesso dal Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri il 9 marzo 2009 con nota prot. DPF 0010754 P e diramato il successivo 11 marzo alle Regioni ed alle Autonomie locali;

CONSIDERATO che, nella riunione tecnica del 25 marzo 2009, le Regioni, l'UPI e l'UNCEM hanno dichiarato di condividere i contenuti del Piano Annuale Formez 2009;

CONSIDERATO che, nella medesima riunione tecnica l'UNCEM ha sollecitato la previsione nel predetto Piano di una linea progettuale dedicata alla tematica montana nella delicata fase di passaggio e di riqualificazione dalle preesistenti alle nuove Comunità montane riorganizzate dalla legislazione regionale attuativa della legge finanziaria 2008;

RILEVATO che, nella seduta odierna di questa Conferenza: le Regioni hanno espresso parere favorevole sul provvedimento in oggetto; l'ANCI e l'UPI hanno espresso parere favorevole con la raccomandazione di un maggiore coinvolgimento dei Comuni e delle Province nella pianificazione dell'attività dell'ente di cui trattasi, contenute in un documento consegnato in seduta (All.1) ; l'UNCEM ha espresso parere favorevole, consegnando in seduta il documento presentato precedentemente in sede tecnica, contenente la sollecitazione alla previsione di una linea progettuale di attività dedicata alla tematica montana, (All. 2);

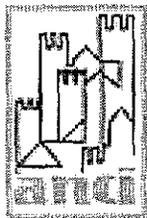
CONSIDERATO che il presidente del Formez ha dichiarato di accogliere tutte le osservazioni confermando l'attenzione nei piani esecutivi verso le situazioni territoriali e che il Ministro per la Pubblica amministrazione e l'innovazione ha sottolineato il ruolo che il Formez avrà proprio per implementare e qualificare tutti i livelli della pubblica amministrazione, fungendo anche da catalizzatore formativo tra il livello centrale e i livelli periferici;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

nei termini di cui in premessa, sul Piano Annuale Formez di attività 2009, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 285 .

IL SEGRETARIO
Cons. Ermenegilda Siniscalchi

IL PRESIDENTE
On.le Dott. Raffaele Fitto



Consegna della
sedute dell'8 aprile
2009
PS



Conferenza Unificata
8 aprile 2009

PUNTO 2A)

Parere sul Piano Annuale Formez di attività 2009 (PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E INNOVAZIONE)

Parere ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 285.

Il disegno di legge del governo recante "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, nonché in materia di processo civile", approvato dal Senato ora all'esame della Commissione affari costituzionali della Camera dei Deputati (AS 1082 - AC 1441-bis), prevede un'apposita delega al Governo per la riforma del Formez.

In attesa dell'approvazione della disposizione recante la delega per la riorganizzazione, la Conferenza Unificata è chiamata a dare parere sul Piano di Attività del Formez unicamente per l'anno 2009.

Tale Piano viene presentato a seguito delle importanti modifiche statutarie apportate nel 2008, in particolare:

- è stata eliminata la possibilità di partecipazione di soci privati (comprese le associazioni degli enti locali) alla compagine associativa;
- è stata aumentata la quota del DFP al 76% per rafforzarne il ruolo di vigilanza e controllo.

Conseguentemente il Formez si configura oggi come società *in house* del DFP, di cui diventa in definitiva il "braccio operativo", nella sua veste di ente strumentale e di servizio tecnico.

Si nota quindi un evidente "cambiamento di rotta" dell'ente, che agisce in linea con le indicazioni del DFP, in stretta sinergia con le amministrazioni centrali e regionali, mentre si rischia di perdere in questo modo quell'azione di sistema che l'assetto societario precedente garantiva, prevedendo a monte un confronto con i

rappresentanti delle amministrazioni locali, in una dimensione quindi più chiaramente federalista.

Questo approccio può quindi indebolire l'efficacia reale delle azioni e dei programmi concordati dal DFP con le stesse Regioni e che ricadono sulle funzioni e sulle competenze delle Province e dei Comuni, il cui personale risponde evidentemente alle funzioni attribuite al proprio livello istituzionale.

Per esempio appare improbabile avviare iniziative sul Piano di Attività Governance azioni di sistema sull'innovazione dei servizi provinciali per l'impiego e più in generale sulla gestione unitaria dei POR senza una pianificazione che per il contenuto e l'analisi delle soluzioni territoriali non coinvolga la rappresentanza delle Province.

Pur apparendo quindi condivisibile l'articolazione del Piano 2009 nei tre ambiti (innovazione e semplificazione delle amministrazioni, riqualificazione dei sistemi di competenze interne alla P.A. e accrescimento della competitività dei territori), si richiede un maggior coinvolgimento di Comuni e Province nella pianificazione delle attività previste.

Si auspica quindi, in generale, una maggiore sinergia con UPI e ANCI anche attraverso forme di coinvolgimento stabili, che rappresentano l'intero sistema delle Autonomie Locali.

In particolare, sulle attività che coinvolgono direttamente il personale di Comuni e Province negli interventi avviati nell'ambito dei PON Governance e Assistenza Tecnica e Azioni di sistema (si ricorda che ANCI e UPI sono componenti dei Comitati di indirizzo e di sorveglianza dei PON stessi).

Si richiede inoltre un pieno coinvolgimento su tutte le attività finalizzate al miglioramento della governance multilivello e della cooperazione interistituzionale, nonché sulla semplificazione, trasparenza e qualità dell'azione pubblica e il miglioramento della qualità delle politiche e dei servizi pubblici.

Infine, è opportuno prevedere una collaborazione attiva delle Province, titolari dei Centri per l'impiego, negli osservatori previsti dalla Linea 2: Collaborazione alle attività di Osservatorio sul lavoro pubblico del DFP.





Unione
nazionale
comuni comunità
enti
montani

All. 2
Consegnato
nella seduta
del 8 aprile 2009
BJ

MEMORIA UNCEM

sul "Piano Annuale Formez di attività 2009 ai sensi del decreto legislativo n. 285/99"

Riunione tecnica Conferenza Unificata - Roma, 25 marzo 2009

L'UNCEM esprime in linea generale una valutazione di sostanziale condivisone e apprezzamento sul Piano di attività del Formez per l'anno 2009, che si muove in parte nella direzione della continuità delle azioni intraprese nel triennio precedente ed esprime necessariamente gli elementi di novità che derivano dalla riorganizzazione del Formez medesimo in relazione principalmente al Piano industriale del Ministro della Funzione Pubblica, con conseguenze sulla revisione dell'assetto organizzativo e della sua missione operativa.

Per quanto concerne segnatamente l'ambito di rappresentanza istituzionale dell'UNCEM riferito ai territori montani, preme rilevarà che nel corso del 2008 sono intervenute profonde novità sull'assetto organizzativo e funzionale delle Comunità montane, in relazione alle disposizioni di riordino dettate dalla legge n. 244/2007 (finanziaria 2008), che ha demandato alle Regioni il compito di ridurre numero e costi prevedendo nel contempo il loro riassetto territoriale e la loro rinnovata collocazione operativa tra le forme associative dei Comuni di minore dimensione demografica.

Tale operazione comporta necessariamente l'esigenza di accompagnare e supportare il nuovo processo di costruzione e di consolidamento del ruolo istituzionale di servizio delle Comunità montane a favore dello sviluppo locale e della gestione associata di funzioni e servizi comunali, in un'ottica virtuosa di autonomia e di responsabilità al servizio delle peculiari istanze dell'economia e della società montana, con un approccio meno burocratico e maggiormente rivolto all'utilizzo produttivo di tutte le risorse endogene, a beneficio della stessa collettività nazionale.

L'UNCEM richiede pertanto che il Piano Formez in titolo dedichi una attenzione mirata al suddetto fine, tenuto conto che gli strumenti convenzionali con i quali vengono offerti servizi agli enti associati prevedono (cfr. spec. pag. 6, ultimo punto) l'affiancamento delle amministrazioni locali "nella promozione della cooperazione interistituzionale, delle forme associative, delle esperienze di partecipazione dei cittadini al servizio delle funzioni pubbliche".

In relazione a quanto esposto, l'UNCEM sollecita la previsione nel Piano 2009 di una linea progettuale dedicata alla tematica montana nella delicata fase di passaggio e di riqualificazione dalle preesistenti alle nuove Comunità montane riorganizzate dalla legislazione regionale attuativa della citata legge finanziaria 2008.